HAI GUSTO?
LINEAR®
Assicurazioni in Linea
GRUPPO UNIPOL



SENTI CHE RISPARMIO SULL' RC AUTO!
CHIAMA IL NUMERO GRATUITO
800 11 22 33
www.linear.it

## La Multa

La Shell dovrà pagare entro domani presso la Banca centrale della Nigeria la sanzione da 1,5 miliardi di dollari a titolo di risarcimento nei confronti della popolazione nigeriana Ijaw per l'inquinamento provocato dell'attività di esplorazione nel delta del Niger

### NEL 2005 STAMPATI IN CINA 6,4 MILIARDI DI LIBRI

La Cina svilupperà la sua industria tipografica in maniera intensiva nei prossimi cinque anni con l'obiettivo di diventare leader mondiale del settore. Il valore totale della produzione industriale tipografica cinese è stato di circa 41 miliardi di dollari nel 2005. Nel 2005 sono stati stampati 6,4 miliardi di copie di libri, 2,7 miliardi di copie di periodici e 40,4 miliardi di copie di quotidiani. Il Paese conta 180 mila stabilimenti tipografici, che occupano 3,4 milioni di persone.

### SANZIONE DELL'ANTITRUST PER I PRODUTTORI DI GAS

L'Antitrust ha inflitto una multa di 56,9 milioni di euro ad otto società produttrici di gas tecnici utilizzati a fini industriali o sanitari, che, afferma l'Autorità garante della concorrenza, «hanno posto in essere un'intesa restrittiva della concorrenza consistente nella ripartizione della clientela. All intesa, durata tredici anni, dal 1991 al 2004, hanno partecipato le società Air Liquide Italia, Rivoira, Siad, Son, Sapio, Sol, Sico, Linde Gas Italia ed Erma.

# La Francia si arrende all'acciaio indiano

## L'assalto di Mittal ad Arcelor fa naufragare il «patriottismo economico» del premier Villepin

■ **Gianni Marsilli** / Parigi

**GRANDEUR** Grande ammiratore di Napoleone, Dominique de Villepin ne imita il percorso: una campagna dopo l'altra. Solo che, contrariamente al suo idolo, che almeno per qualche anno allineò trionfi su trionfi, il premier francese torna sempre lacero e contuso, la coda tra le gambe. È accaduto con il suo contratto di primo impiego, che ha dovuto rimangiarsi tutto intero. Sta accadendo con l'affare Clearstream, che avrebbe dovuto essere l'arma decisiva per togliere di mezzo l'alleato-nemico Nicolas Sarkozy, e si rivela invece un granguignolesco harakiri. Sta andando nello stesso modo anche con il suo proclamato «patriottismo economico»: un'offensiva lirica e magniloquente, seguita da una polverosa e mesta ritirata. Parliamo della gigantesca Opa di Mittal su Arcelor: ha seguito la sua strada, del tutto indifferente ai proclami iniziali del primo ministro.

Oggi che l'Opa è lanciata (25,8 miliardi di euro, il 34 per cento in più della prima offerta di fine gennaio), Villepin lascia parlare il suo più prudente ministro dell'Economia, Thierry Breton: «Spetta agli azionisti e ai soli azionisti» decidere il da farsi.

Quanto alla posizione del governo, siamo ormai lontani dalla «difesa dei campioni nazionali» esibita anche contro gli appetiti di Enel su Suez. Più modesto e pragmatico, Breton si limita a preoccuparsi della faccenda solo in relazione «alla situazione occupazionale in Francia», e a dichiararsi «neutro» rispetto agli attori in campo. Ma un «patriottismo neutro», chiosa «Le Monde», non s'è mai visto: qual è, dunque, la dottrina industriale del governo, sempre che ne abbia una?

Lakshmi Mittal, numero uno mondiale dell'acciaio, non è più liquidato come «l'indiano». Vero è che agli azionisti offre ormai 37,74 euro per titolo, di cui il 30 per cento in contanti. Vero è che ha mostrato, accanto alla feroce volontà di acquisire Arcelor, una certa disponibilità a fornire le garanzie che gli venivano richieste: la quota di famiglia nel nuovo gruppo passerà dall'88 per cento al 45, e la sede verrà stabilita a Lussemburgo, dove già c'è quella di Arcelor (che è francese, ma anche spagnola e lussemburghese). Ad ammorbidire la condotta di Lakshmi Mittal è stato probabilmente François Pinault, una delle figure più rilevanti del capitalismo transalpino, al quale «l'indiano» ha proposto di entrare nel consiglio di amministrazione del suo gruppo. François Pinault è uomo di mondo e poco incline a sciovinismi degni di altre epoche. L'ha dimostrato anche scegliendo il veneziano Palazzo Grassi, anziché una sede francese, per esporre la sua straordinaria collezione artistica. E all'inaugurazione, a fine aprile, guardacaso c'era anche mister Mittal.

Oggi si riunisce il consiglio di amministrazione di Arcelor per studiare le contromosse all'offensiva di Mittal. Pare che in quella sede non vedano alcuna buona ragione per entrare in una logica di Opa amichevole con il gigante dell'acciaio. Nell'entourage del presidente Joseph Kinsch si continua a dire che «Arcelor fabbrica profumi, Mittal fabbrica acqua di colonia», che la prima «crea valore», la seconda «crea quantità». L'aumento dell'offerta di Mittal non li impressiona, la considerano al minimo del valore del gruppo. Ritengono anche che la parte in contanti possa essere ulteriormente aumentata. Quanto a Kinsch, ha già espresso il suo pensiero quando gli è stato chiesto che cosa farà in caso di successo dell'Opa: «Mittal scriverà questa storia senza di me».

In qualsiasi modo la battaglia vada a finire, la vittima che per ora resta sul campo è il «patriottismo economico» caro a Villepin. Enunciandolo, il primo ministro non aveva tenuto conto di molte cose.

Del fatto che l'India è il primo partner commerciale dell'Europa e viceversa. Della difficoltà di definire la nazionalità di un gruppo, nel momento in cui i clienti sono mondiali e gli azionisti spesso anglosassoni. Dell'invecchiamento dei cosiddetti campioni nazionali: le 25 più grosse imprese francesi esistevano già nel 1960, sono solo sei negli Stati Uniti.

Senza parlare della cifra politica della faccenda: se Lakshmi Mittal dovesse farcela, avrà violato quel tabù che vuole intoccabili, a tutt'oggi, settori strategici come l'acciaio. L'avrà fatto uno con in tasca il passaporto indiano, incarnando quella mondializzazione che la Francia, più di altri, aborrisce.

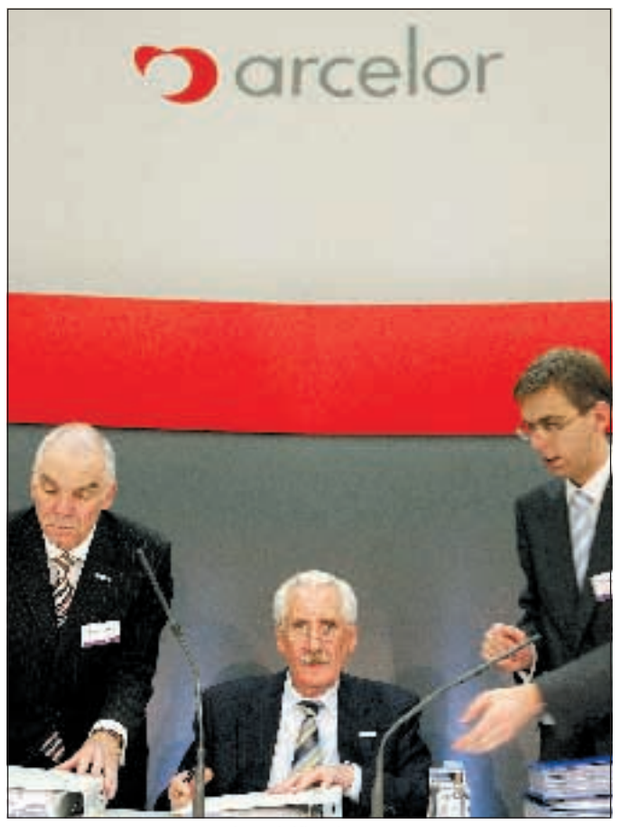
**I due giganti dell'acciaio**

Il gruppo Mittal, numero uno mondiale dell'acciaio, ha alzato l'offerta di acquisizione su Arcelor a 25,8 miliardi di euro dai precedenti 18,6 miliardi

| MITTAL | | arcelor |
|---|---|---|
| Rotterdam/Londra | Sede | Lussemburgo |
| 250.000 | Dipendenti | 94.000 |
| 49,2 milioni di tonnellate | Acciaio prodotto | 46 milioni di tonnellate |
| 28,1 miliardi di dollari | Fatturato | 32,6 miliardi di dollari |

**L'OFFERTA DI MITTAL**
Per ogni azione Arcelor sono proposti un'azione Mittal e **11,10 euro cash.** Alternativamente gli azionisti potranno optare per **17 azioni** Mittal ogni **12 azioni Arcelor o 37,74 euro cash per ogni azione**

KRT-P&G Infograph / Unità




*Joseph Kinsch* **Foto di Francois Lenoir/Reuters**

**FIAT**

### Parte la trattativa sull'integrativo

**Parte domani** la trattativa fra Fiat e sindacati sul contratto integrativo che interessa circa 80mila lavoratori degli stabilimenti italiani del gruppo. Sempre domani a Torino i vertici del Lingotto parteciperanno alla grande convention per il lancio del Nuovo Ducato, il veicolo commerciale che da giugno sarà venduto in 80 Paesi.

Sarà l' inizio di una settimana intensa per la Fiat: venerdì sarà inaugurata la nuova linea della Grande Punto a Mirafiori, con una cerimonia all'interno della fabbrica alla quale saranno presenti i rappresentanti delle istituzioni e dei sindacati. Il confronto sull' integrativo ha una valenza anche simbolica perchè da dieci anni i lavoratori non hanno un contratto aziendale e chiedono che sia riconosciuto il loro contributo al rilancio.

# Damiano: «Via staff leasing e lavoro a chiamata»

## A Montebelluna primo incontro pubblico del neoministro. La ripresa della concertazione

■ / Milano

**SI CAMBIA** Nella sua prima uscita da neo ministro del lavoro, Cesare Damiano ha rotto gli indugi e ha affrontato il nodo della legge Biagi, per chiarire che il governo sulla questione non ha soltanto parole d'ordine «ma precisi intendimenti anche di carattere operativo».

A partire dalla modifica di alcuni punti del provvedimento, con l'obiettivo prioritario di «cancellare le forme più precarizzanti, a cominciare da lavoro a chiamata e staff leasing».

L'idea del governo Prodi, conferma il neo ministro, non è quella di abrogare la legge Biagi e neppure di completarla, ma, semmai, di proporre delle modifiche, varandone una riscrittura «che vada nella direzione di rendere il lavoro più stabile, ad esempio incentivando le imprese che si impegnino in questa direzione».

Ad ascoltare Damiano, a due giorni dalla nomina del nuovo governo, è stata la platea di un incontro pubblico su Welfare e qualità della vita organizzato a Montebelluna, in quel Veneto che lo ha visto segretario generale della Cgil regionale dal marzo 2000 al dicembre 2001, prima dell'elezione nella segreteria nazionale Ds con l'incarico di responsabile del dipartimento lavoro.

Il concetto espresso da Damiano è che «un conto è la buona flessibilità che va incontro alle esigenze delle imprese moderne, un altro è la precarietà, la quale va combattuta».

Per il neo ministro, l'Italia, a differenza di quanto inteso dal precedente governo di centrodestra, ha bisogno di dotarsi di nuovi ammortizzatori sociali capaci di tutelare sia il lavoro stabile sia quello flessibile.

Sul fronte delle imprese Damiano ha auspicato che gli industriali «verifichino le azioni che farà questo governo e le giudichino in base ai risultati che porteranno». E ha promesso che il governo starà molto attento ai temi dello sviluppo di qualità, della tutela sociale e dei diritti del lavoro, ritenendo che «condizione necessaria per la competitività è anche quella di avere tutele adeguate per i lavoratori».

Un concetto che il neo ministro ha legato alla necessità, più volte ribadita dalle organizzazioni sindacali durante la campagna elettorale, di riprendere in Italia la concertazione, per «ascoltare molto, imparare molto e trovare il giusto compromesso tra le esigenze delle imprese e del lavoro».

otto per mille ai valdesi 100% alla solidarietà
come i valdesi, senza pregiudizi.
le chiese valdesi e metodiste
destinano i proventi dell'otto per mille
a progetti culturali e di solidarietà gestiti da organismi
laici e religiosi impegnati nel sociale in Italia e nel mondo.
nemmeno un euro
viene utilizzato per le attività di culto.

campagna a cura della Tavola Valdese
ufficio 8 per mille via Firenze, 38
00184 Roma tel. 064815903
e-mail: 8xmille@chiesavaldese.org
per saperne di più, consulta il sito web:
www.chiesavaldese.org
SULLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI FIRMA COSÌ:
SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZ
Stato
Chiesa Valdese (unione delle chiese metodiste e valdesi)
Franco Rossi